

Ubriaco alla guida uccise e andò al bar: 3 anni di condanna-R.Frignani-Corriere della Sera-22-07-09

Una notte del febbraio scorso, ubriaco al volante di un'auto appena rubata, si schiantò in via Prenestina contro la vettura di una coppia di fidanzati. Uccise Marco Picano, 36 anni, ferì gravemente la fidanzata. Poi si allontanò zoppicando, rifugiandosi in un bar vicino: la prima cosa che fece fu chiedere una birra. All'uscita i carabinieri lo salvarono dal linciaggio della folla e le immagini finirono anche su «YouTube». Ieri Daniel Dan Serban, romeno, coetaneo di Picano, ha patteggiato una pena a tre anni di reclusione. In tribunale c'era il padre della vittima, incredulo per la condanna inflitta dal gip. «Sono allibito di fronte a questa sentenza - ha aggiunto l'altro figlio, Giuseppe - non posso non chiedermi con quali criteri vengano giudicati simili reati: possibile che in quei tre anni sia stato considerato anche il furto dell'auto con la quale il romeno causò l'incidente? Non c'è certezza della pena: vorrei una spiegazione della sentenza e al sindaco Alemanno chiedo di farsi portavoce di questa richiesta».

E da New York Alemanno si è detto «sconcertato». «Sono segnali negativi - ha precisato - che invitano alle leggerezze verso il Codice della strada. Tre anni sono pochi». La condanna di Serban, ora a Regina Coeli, è giunta dopo la richiesta di patteggiamento del suo avvocato, Luca Zennaro, concordata con la procura. «All'inizio si erano accordati su due anni e 4 mesi - spiega l'avvocato di parte civile, Gianluca Ciampa - ma il 14 luglio scorso il giudice ha rinviato l'udienza sollecitando un aumento di pena, anche grazie alle due memorie presentate dai genitori di Marco. Sono distrutti dal dolore, amareggiati, si aspettavano qualcosa di più. Almeno un anno. Anche perché Serban con loro non si è mai fatto vivo. Nessuna lettera di scuse o di perdono. Niente». Ma così non è stato: oltre i 36 mesi non si è andati. «Quello che stupisce è che all'imputato, incensurato, siano state concesse le attenuanti generiche per il buon comportamento processuale, ma durante l'interrogatorio di garanzia si è spesso trincerato dietro i "non ricordo" o "ero ubriaco"».

E adesso? «Purtroppo è finita - conclude l'avvocato Ciampa - nel patteggiamento le persone offese non hanno voce in capitolo. Non possiamo nemmeno presentare appello perché lo può fare solo la procura in Cassazione». Rinaldo Frignani Rischìò il linciaggio L'incidente Nella notte tra il 6 e il 7 febbraio Daniel Dan Serban, 36 anni, romeno, si schianta con l'auto contro quella su cui viaggia una coppia di fidanzati, uccidendo lui, 36 anni, e ferendo lei. L'uomo, che al momento dell'incidente era già ubriaco, non presta soccorso, si allontana zoppicando e va al bar a bersi una birra. L'aggressione all'uscita del locale i carabinieri salvano l'uomo dal linciaggio della folla che aveva assistito al tremendo schianto.